

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
Tel. e fax 0803355088
e-mail: luceevita@diocesimolfetta.it

Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

Luce e Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

20 16 maggio 2010
anno 86



COMUNICAZIONI • 3

**Testimoni digitali.
Convegno CEI**

di Anna Vacca



IL PAGINONE • 4-5

**Giornata delle
Comunicazioni sociali**

di Benedetto XVI



TERRITORIO • 6

**Diario di una
convivenza con l'Islam**

di Marianna Lotito



CULTURA • 7

**Sulle ali della
bellezza**

di Girolamo Samarelli

Editoriale

di Domenico Amato

Una comunicazione integrata

Domenica si celebra la 44a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, e nella stessa circostanza, anche la Giornata del settimanale diocesano «Luce e Vita».

Quest'anno tale circostanza ha visto la Chiesa italiana impegnata in una serrata riflessione sulla comunicazione digitale. Appena una quindicina di giorni fa a Roma si è tenuto un grande convegno dal titolo «Testimoni digitali», di cui si dà notizia nelle pagine interne del settimanale, ma già precedentemente c'era stato un altro convegno a gennaio sul tema «Chiesa in rete 2.0».

Se finora capitava di entrare nella rete telematica, o questo luogo era appannaggio solo di qualcuno più esperto. Ora è maturata la consapevolezza di volerci stare in rete come Chiesa. «La differenza che intercorre tra "stare" e "capitare" è la stessa differenza tra la scelta e il caso, tra l'attività e la passività, tra il soggetto e l'oggetto». È questa la consapevolezza espressa da Mons. Domenico Pompili direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali. È questa anche la scelta comunicativa che come Diocesi stiamo attuando ormai da diverso tempo. Una comunicazione integrata tra la carta stampata e il web. Sia l'una che l'altra, però, rimangono sempre e solo dei mezzi che possono aiutare, e di fatto aiutano, la pastorale della chiesa locale, ma mai possono sostituirsi ad essa.

La comunicazione mette in circolo esperienze, idee, proposte, lancia messaggi, crea opinione, si confronta con la cultura del nostro tempo e del

Continua a pag. 2

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
16 maggio 2010
Giornata di Luce e Vita e delle Comunicazioni sociali

Il settimanale Luce e Vita con gli altri strumenti di comunicazione sociale, a servizio della Chiesa locale e delle Città.

Sostienili con il tuo contributo, ABBONATI AL SETTIMANALE!

info: 080.3355088
www.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it
piazza Giovene 4, Molfetta

44ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola
16 maggio 2010

In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era fatto carne. Egli era con Dio e Dio era con lui.

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

diocesimolfetta.it

Postulazione
Causa di Canonizzazione del Servo di Dio
postulazioneantonioBello.it

In questa giornata le offerte raccolte in Chiesa saranno devolute quale contributo per il Settimanale diocesano Luce e Vita.

BREVI

Verso la Settimana sociale. Incontro diocesano con Edo Patriarca

A conclusione del cammino diocesano di preparazione alla 46ª Settimana sociale dei cattolici, l'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro organizza un incontro sul tema: "Aiutare la speranza. Per una rinnovata presenza dei cattolici nel Paese a partire dal lavoro". Mercoledì 19 maggio alle ore 18.30 presso l'Auditorium Regina Pacis della parrocchia Madonna della Pace di Molfetta, alla presenza del Vescovo Mons. Martella, interverrà il dott. Edoardo Patriarca, Segretario del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali.



A Roma insieme al Papa il 16 maggio

Due settimane fa la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL), organismo che raduna una sessantina di associazioni e movimenti ecclesiali, ha invitato tutti a partecipare alla recita del Regina Coeli domenica 16 maggio 2010, in Piazza San Pietro. L'iniziativa parte dalla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, ma è rivolta a tutti coloro che desiderano testimoniare in questo momento il proprio affetto e la vicinanza al Santo Padre. «In questo modo – spiega la Segretaria Generale della CNAL, Paola Dal Toso –, vogliamo, provenienti da tutta Italia, stringerci visibilmente intorno a Benedetto XVI come figli col padre, desiderosi di sostenerlo nel suo impegnativo ministero, esprimendogli affetto e gratitudine per la sua passione per Cristo e per l'umanità intera. Si tratta di un gesto molto semplice rivolto a tutte le persone di fede o di buona volontà che

vogliono unirsi al momento ordinario della preghiera domenicale in Piazza San Pietro». Sul sito diocesano lo schema di preghiera per animare momenti di preghiera in parrocchia.
cnal16maggio@gmail.com

Referendum: Acqua bene comune

In riferimento alla campagna referendaria Acqua Bene Comune (iniziativa annunciata sulla G. U. Serie Generale N. 76 del 1 Aprile 2010) comuniciamo che nelle quattro città si sono costituiti i Comitati referendari con una forte presenza dell'Azione Cattolica, in rete con altre aggregazioni locali. Sul prossimo numero di Luce e Vita dedicheremo il Paginone centrale per esplicitare le ragioni di tale iniziativa.

Affinchè i cittadini di Ruvo possano apporre consapevolmente la propria firma sui moduli predisposti, il comitato ha pensato ad una conferenza rivolta alla cittadinanza per il giorno 17 maggio 2010 alle ore 19.00 presso la sala Consiliare del Municipio per la presentazione dei quesiti referendari e per approfondire quanto sta accadendo in materia di gestione del servizio idrico. Per l'occasione è stata invitata a relazionare la Dott.ssa Margherita Ciervo, componente del Comitato pugliese Acqua Bene Comune, nonché autrice del libro "Geopolitica dell'Acqua" Ed. Carocci.

Veglia diocesana di Pentecoste

Si celebrerà quest'anno a livello diocesano a Ruvo, la Veglia di Pentecoste organizzata dal Servizio diocesano di pastorale giovanile. In parrocchia le informazioni organizzative.

Corso di educazione all'amore

Sono state diffuse nelle parrocchie le locandine e Sbrochure del Corso per fidanzati da 18 anni in su, organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana presso la Fraternità Francescana di Betania in Terlizzi dal 27 al 30 maggio.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Vescovo: + Luigi Martella

Direttore responsabile

Domenico Amato

Vicedirettore

Luigi Sparapano

Collaboratori

Tommaso Amato, Francesca

Anzelmo, Angela Camporeale,

Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni

Capurso, Susanna Maria de

Candia, Michele Labombarda

(amministratore), Franca

Maria Lorusso, Onofrio Losito,

Francesca Polacco, Gianni

Palumbo, Anna Vacca,

Vincenzo Zanzarella

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa: La Nuova Mezzina

Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2009)

€ 23,00 per il settimanale

€ 35,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati

sono trattati elettronicamente

e utilizzati esclusivamente da

Luce e Vita per l'invio di informazioni

sulle iniziative promosse dalla

Diocesi di Molfetta Ruvo

Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Associato alla

Unione Stampa Periodica

Italiana

Iscritto al

Servizio Informazione Religiosa

dalla prima pagina

nostro territorio, ma è l'incontro vivo tra le persone che sta all'origine della comunicazione e sta come esito finale di questa. Ciò significa che un sito aiuta, ma non sostituisce, esso rimane un mezzo e non il fine della vita di una comunità.

Attraverso il sito diocesano si è realizzata una comunicazione agile e veloce. Ci si collega al sito per avere notizie immediate. La sua caratteristica è l'immediatezza e la stringatezza della notizia. Il settimanale, invece, rimane il luogo della riflessione e dell'approfondimento.

Lo sforzo della Diocesi su questo versante si è fatto sempre più impegnativo per soddisfare la necessità di una comunicazione efficace. E questo nonostante i recenti azzeramenti, da parte del Governo, degli incentivi per la spedizione in ab-

bonamento postale che hanno portato le tariffe a quadruplicare, con un aggravio di spese che pesano sulle grame finanze con cui da sempre facciamo i conti. Nonostante tutto solo almeno 5 anni che abbiamo i prezzi bloccati, sia per le copie parrocchiali, sia per gli abbonamenti.

Celebrare la Giornata del Settimanale significa prendere coscienza di questa ricchezza che la chiesa locale ha ereditato e che la comunità deve sentire proprio. Esso non è un intruso o un soprappeso.

E la gente va educata alla lettura, perché se è vero che il cristiano deve avere da una mano la Bibbia e dall'altra il giornale, forse è bene che prima di tutto sia aggiornato sulla vita della chiesa locale e sulle scelte che orientano la Diocesi.

ROMA Si è tenuto dal 22 al 24 aprile il convegno nazionale **Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era cross-mediale**, in continuità col convegno di otto anni fa *Parole mediatiche*, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e organizzato dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.

Testimoni digitali

Volti e linguaggi nell'era cross mediale

a cura di **Anna Vacca**

È quanto mai strategico per la Chiesa italiana porre attenzione al mondo delle comunicazioni sociali e capire i fenomeni dell'era mediale, cross-mediale, digitale e in questo mondo abitarvi. Un mondo che ha trasformato non solo il modo di comunicare e trasmettere le informazioni ma anche la modalità delle relazioni tra le persone.

Sì, oggi i media rappresentano l'ambiente in cui tutti, consapevolmente o meno, ci muoviamo e in cui costruiamo e alimentiamo relazioni comunicative ma anche affettive, i giovani soprattutto.

Siamo di fronte a un mondo mediatico che travolge ed è dentro la vita sociale in infiniti modi. Un mondo sempre nuovo, in costante evoluzione e rapida trasformazione, decisivo nella formazione della mentalità corrente, incisivo nel dettare modelli di pensiero e di comportamenti.

Questa frontiera, tanto diversificata nell'uso, ha portato la Chiesa italiana ad interrogarsi per focalizzare le sfide e capire le potenzialità che la sfera mediatica connotata dal digitale può apportare alle proprie modalità e categorie comunicative.

La Chiesa, consapevole di stare dentro la storia, vuole offrire a questo contesto culturale pluralistico la propria testimonianza ma vuole esserci con un profilo riconoscibile di competenza, di sensibilità di linguaggi e di contenuti. Per questo ha chiamato a raccolta in un convegno nazionale quanti sono impegnati nell'ambito delle comunicazioni sociali: operatori dei mass-media, animatori della comunicazione e della cultura con specializzazioni di carta stampata, emittenti radio e tv, webmaster e ancora... per tradurre in scelte culturali le nuove logiche informatiche, i modi di utilizzo delle nuove tecnologie e far risuonare dalla sfera digitale qualcosa di ulteriore che faccia riferimento alla vita, al bene, al vero, al Vangelo.

Il convegno ha messo a tema dunque la nuova condizione culturale profondamente connotata dal digitale che porta cambiamenti nella nostra vita quotidiana e relazionale. Dentro queste trasformazioni la sfida del cristiano è garantire la propria presenza nel Web con consapevolezza "di offrire un contributo di idee e partecipare al libero dibattito per la formazione di un'opinione pubblica che non sia pensiero unico, uniforme, omologato ma offrire uno sguardo



do assolutamente originale per alimentare la cultura e, quindi, contribuire alla costruzione del futuro del Paese" ha sottolineato monsignor **Mariano Crociata**, Segretario Generale della CEI, nella sessione inaugurale del convegno.

Nella cultura digitale, frutto dell'ingegno umano, quale umanesimo allora possiamo apportare? La rotta individuata è quella di essere nel circuito Web per testimoniare l'essere cristiani con competenza; ciò significa applicare per ogni comunicazione un supplemento di carità, per passare da spettatori a testimoni facendo diventare modello di valore punti di vista e prospettive di comportamento con responsabilità, per far vibrare l'originale missione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo moderno. "Testimoni originali e unici, fornendo ciò che altri non possono fornire", dunque, soggetti in grado di interpretare il cambiamento e dare voce al Vangelo senza sconti sia pure immersi nella nuova condizione culturale e nelle dinamiche tipiche del digitale. D'altra parte, ciò si radica e si alimenta in un patrimonio di sapienza di vita. Inoltre, per coloro che intendono abitare la sfera digitale da cristiani, si allarga una progettualità evangelizzatrice di respiro culturale e spirituale che sa farsi carico di una cultura di confronto con la capacità di osservare, ascoltare, comprendere e che aiuta a far crescere le ragioni dell'esistenza anche in questa sfera mediatica così veloce e mutevole.

La fede deve incidere in profondità la cultura e il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha invitato gli animatori della comunicazione e della cultura a impegnarsi "con intelligenza e fiducia, senza assolutismi ingenui e acritici o demonizzazioni apocalittiche" e ha indicato "le strade possibili di un'anima cristiana per il mondo digitale" perché "dare un'anima significa restituire densità alle relazioni leggere della rete. La Rete non è fatta di confini, ma di ponti. Così la comunità non può e non deve essere quella delle identità escludenti, ma quella dell'amore che include nella verità".

Al termine del convegno nell'aula Paolo VI le parole del Papa hanno concluso i lavori; sono parole che ci aiuteranno a cogliere i segni dei tempi: "Questo convegno, invece, punta a riconoscere i volti, a superare quelle dinamiche collettive che possono farci smarrire la percezione della profondità delle persone e appiattirci sulla loro superficie: quando ciò accade, esse restano corpi senz'anima, oggetti di scambio e di consumo.

Com'è possibile, oggi, tornare ai volti? I media possono diventare fattori di umanizzazione... quando sono organizzati e orientati alla luce di un'immagine della persona e del bene comune che ne rispetti le valenze universali; il compito di ogni credente che opera nei media è quello di spianare la strada a nuovi incontri, assicurando sempre la qualità del contatto umano e l'attenzione alle persone e ai loro veri bisogni spirituali; offrendo agli uomini che vivono questo tempo "digitale" i segni necessari per riconoscere il Signore.

La rete potrà così diventare una sorta di "portico dei gentili", dove "fare spazio anche a coloro per i quali Dio è ancora sconosciuto". Il mondo della comunicazione sociale entri a pieno titolo nella programmazione pastorale.

Il convegno, così concluso, apre a un decennio caratterizzato da una preoccupazione educativa, un'impresa che ha bisogno di rimodulare "l'alfabeto dell'umano", di costruire ponti. Adesso spetta a tutti darsi una formazione adeguata per essere comunicatori allenati.

BENEDETTO

XVI Il messaggio per la 44ª giornata delle comunicazioni sociali, pubblicato come tradizione il 24 gennaio scorso, Festa di San Francesco di Sales, si inserisce nel cammino dell'anno sacerdotale.

44ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola

16 maggio 2010

In principio era il **Verbo** e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è



Cari fratelli e sorelle, il tema della prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali – “Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola” –, si inserisce felicemente nel cammino dell'Anno sacerdotale, e pone in primo piano la riflessione su un ambito pastorale vasto e delicato come quello della comunicazione e del mondo digitale, nel quale vengono offerte al Sacerdote nuove possibilità di esercitare il proprio servizio alla Parola e della Parola. I moderni mezzi di comunicazione sono entrati da tempo a far parte degli strumenti ordinari, attraverso i quali le comunità ecclesiali si esprimono, entrando in contatto con il proprio territorio ed instaurando, molto spesso, forme di dialogo a più vasto raggio, ma la loro recente e pervasiva diffusione e il loro notevole influsso ne rendono sempre più importante ed utile l'uso nel ministero sacerdotale.

Compito primario del Sacerdote è quello di annunciare Cristo, la Parola di Dio fatta carne, e comunicare la multiforme grazia divina apportatrice di salvezza mediante i

Per dare risposte adeguate all'interno dei grandi cambiamenti culturali, particolarmente avvertiti nel mondo giovanile, le vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche sono ormai uno strumento indispensabile.

Sacramenti. Convocata dalla Parola, la Chiesa si pone come segno e strumento della comunione che Dio realizza con l'uomo e che ogni Sacerdote è chiamato a edificare in Lui e con Lui. Sta qui l'altissima dignità e bellezza della missione sacerdotale, in cui viene ad attuarsi in maniera privilegiata quanto afferma l'apostolo Paolo: “Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso ... Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?” (Rm 10,11.13-15).

Per dare risposte adeguate a queste domande all'interno dei grandi cambiamenti culturali, particolarmente avvertiti nel mondo giovanile, le vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche sono ormai uno strumento indispensabile. Infatti, il mondo digitale, ponendo a disposizione mezzi che consentono una capacità di espressione pressoché illimitata, apre notevoli

prospettive ed attualizzazioni all'esortazione paolina: “Guai a me se non annuncio il Vangelo!” (1 Cor 9,16). Con la loro diffusione, pertanto, la responsabilità dell'annuncio non solo aumenta, ma si fa più impellente e reclama un impegno più motivato ed efficace. Al riguardo, il Sacerdote viene a trovarsi come all'inizio di una “storia nuova”, perché, quanto più le moderne tecnologie creeranno relazioni sempre più intense e il mondo digitale amplierà i suoi confini, tanto più egli sarà chiamato a occuparsene pastoralmente, moltiplicando il proprio impegno, per porre i media al servizio della Parola.

Tuttavia, la diffusa multimedialità e la variegata “tastiera di funzioni” della medesima comunicazione possono comportare il rischio di un'utilizzazione dettata principalmente dalla mera esigenza di rendersi presente, e di considerare erroneamente il web solo come uno spazio da occupare. Ai Presbiteri, invece, è richiesta la capacità di essere presenti nel mondo digitale nella costante fedeltà al messaggio evangelico, per esercitare il proprio ruolo di animatori di comunità che si esprimono

ormai, sempre più spesso, attraverso le tante "voci" scaturite dal mondo digitale, ed annunciare il Vangelo avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell'apporto di quella nuova generazione di audiovisivi (foto, video, animazioni, blog, siti web), che rappresentano inedite occasioni di dialogo e utili mezzi anche per l'evangelizzazione e la catechesi.

Attraverso i moderni mezzi di comunicazione, il Sacerdote potrà far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini di oggi a scoprire il volto di Cristo, coniugando l'uso opportuno e competente di tali strumenti, acquisito anche nel periodo di formazione, con una solida preparazione teologica e una spiccata spiritualità sacerdotale, alimentata dal continuo colloquio con il Signore. Più che la mano dell'operatore dei media, il Presbitero nell'impatto con il mondo digitale deve far trasparire il suo cuore di consacrato, per dare un'anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all'ininterrotto flusso comunicativo della "rete".

Anche nel mondo digitale deve emergere che l'attenzione amorevole di Dio in Cristo per noi non è una cosa del passato e neppure una teoria erudita, ma una realtà del tutto concreta e attuale. La pastorale nel mondo digitale, infatti, deve poter mostrare agli uomini del nostro tempo, e all'umanità smarrita di oggi, che "Dio è vicino; che in Cristo tutti ci apparteniamo a vicenda" (Benedetto XVI, Discorso alla Curia romana per la presentazione degli auguri natalizi: L'Osservatore Romano, 21-22 dicembre 2009, p. 6).

Chi meglio di un uomo di Dio può sviluppare e mettere in pratica, attraverso le proprie competenze nell'ambito dei nuovi mezzi digitali, una pastorale che renda vivo e attuale Dio nella realtà di oggi e presenti la sapienza religiosa del passato come ricchezza cui attingere per vivere degnamente l'oggi e costruire adeguatamente il futuro? Compi-

to di chi, da consacrato, opera nei media è quello di spianare la strada a nuovi incontri, assicurando sempre la qualità del contatto umano e l'attenzione alle persone e ai loro veri bisogni spirituali; offrendo agli uomini che vivono questo nostro tempo "digitale" i segni necessari per riconoscere il Signore; donando l'opportunità di educarsi all'attesa e alla speranza e di accostarsi alla Parola di Dio, che salva e favorisce lo sviluppo umano integrale. Questa potrà così prendere il largo tra gli innumerevoli crocevia creati dal fitto intreccio delle autostrade che solcano il cyberspazio e affermare il diritto di cittadinanza di Dio in ogni epoca, affinché, attraverso le nuove forme di comunicazione, Egli possa avanzare lungo le vie delle città e fermarsi davanti alle soglie delle case e dei cuori per dire ancora: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).

Nel Messaggio dello scorso anno ho incoraggiato i responsabili dei processi comunicativi a promuovere una cultura di rispetto per la dignità e il valore della persona umana. È questa una delle strade nelle quali la Chiesa è chiamata ad esercitare una "diakonia della cultura" nell'odierno "continente digitale". Con il Vangelo nelle mani e nel cuore, occorre ribadire che è tempo anche di continuare a preparare cammini che conducono alla Parola di Dio, senza trascurare di dedicare

un'attenzione particolare a chi si trova nella condizione di ricerca, anzi procurando di tenerla desta come primo passo dell'evangelizzazione. Una pastorale nel mondo digitale, infatti, è chiamata a tener conto anche di quanti non credono, sono sfiduciati ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche, dal

Ai Presbiteri è richiesta la capacità di essere presenti nel mondo digitale ed annunciare il Vangelo avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell'apporto di quella nuova generazione di audiovisivi che rappresentano inedite occasioni di dialogo e di catechesi.

coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto?

Lo sviluppo delle nuove tecnologie e, nella sua dimensione complessiva, tutto il mondo digitale rappresentano una grande risorsa per l'umanità nel suo insieme e per l'uomo nella singolarità del suo essere e uno stimolo per il confronto e il dialogo. Ma essi si pongono, altresì, come una grande opportunità per i credenti. Nessuna strada, infatti, può e deve essere preclusa a chi, nel nome del Cristo risorto, si impegna a farsi sempre più prossimo all'uomo. I nuovi media, pertanto, offrono innanzitutto ai Presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfiniate, che li sollecitano a valorizzare la dimensione universale della Chiesa, per una comunione vasta e concreta; ad essere testimoni, nel mondo d'oggi, della vita sempre nuova, generata dall'ascolto del Vangelo di Gesù, il Figlio eterno venuto fra noi per salvarci. Non bisogna dimenticare, però, che la fecondità del ministero sacerdotale deriva innanzitutto dal Cristo incontrato e ascoltato nella preghiera; annunciato

con la predicazione e la testimonianza della vita; conosciuto, amato e celebrato nei Sacramenti, soprattutto della Santissima Eucaristia e della Riconciliazione.

A voi, carissimi Sacerdoti, rinnovo l'invito a cogliere con saggezza le singolari opportunità offerte dalla moderna comunicazione. Il Signore vi renda annunciatori appassionati della buona novella anche nella nuova "agorà" posta in essere dagli attuali mezzi di comunicazione.

Con tali voti, invoco su di voi la protezione della Madre di Dio e del Santo Curato d'Arce e con affetto imparto a ciascuno la Benedizione Apostolica.

BENEDETTO XVI



momento che i nuovi mezzi consentono di entrare in contatto con credenti di ogni religione, con non credenti e persone di ogni cultura. Come il profeta Isaia arrivò a immaginare una casa di preghiera per tutti i popoli (cfr Is 56,7), è forse possibile ipotizzare che il web possa fare spazio - come il "cortile dei gentili" del Tempio di Gerusalemme - anche a



TERLIZZI Nella splendida cornice della Biblioteca Comunale, martedì 27 aprile, la Fidapa e il Liceo Linguistico delle Scienze umane "T. Fiore" hanno accolto il giornalista Nello Rega e presentato il suo ultimo libro

"Diversi e Divisi"

Diario di una convivenza con l'Islam

di Marianna Lofito

La fondamentale collaborazione tra il liceo "Fiore" e la FIDAPA nelle persone della coratina Angela Piscichio (Responsabile Commissione Donne, Politiche Sociali, Pari Opportunità Distretto Sud-Est) e della presidente terlizze Paolina Rutigliano, hanno permesso la realizzazione di una mattinata di lettura, approfondimento e confronto su un tema sempre caldo: l'Islam. "Diversi e Divisi - Diario di una convivenza con l'Islam": è un libro che racconta l'Islam all'occidente, secondo i modi di un uomo, giornalista, che della convivenza ha fatto esperienza diretta e che ora vive mettendo costantemente a rischio la sua vita per un obiettivo preciso. Un primo assaggio del testo lo hanno proposto alcune alunne del "Fiore", dando lettura di brani scelti, capaci di far assaporare i colori e le emozioni di questo romanzo realista.

Il libro è inserito nel progetto LibanItaly portato avanti dall'associazione "Together Onlus", presieduta dallo stesso Rega. Lui stesso racconta: «Mentre ero con Lops, un coratino, generale dell'esercito, vidi dei bambini libanesi giocare con una palla fatta di stracci. Pensai che fosse necessario dar loro dei palloni: dovevamo farli giocare, hanno gli stessi diritti dei nostri bambini italiani. Da qui è nata "Together Onlus", supportata dall'esercito e dalla guardia di finanza. Tra i nostri sostenitori non abbiamo e non vogliamo avere enti locali.

Il libro supporta interamente questo progetto e nello specifico un asilo salesiano, l'unico che accoglie cristiani e non, secondo i principi di Don Bosco. A fine estate porteremo i frutti di questo impegno in Libano. Anche se il libro non è bello, comprandolo avrete fatto qualcosa per quei bambini che non possono avere le cose che gli spettano».

In "Diversi e divisi", un libro autobiografico, troviamo una storia d'amore tra un uomo



cattolico e una donna sciita: in realtà è un fatto personale messo al servizio di una cronaca sull'Islam, alla scoperta di quelle pratiche di inciviltà che ancora regnano sovrane. È un racconto che ha il coraggio di dire le cose

come stanno, senza fare processi.

«Il mondo islamico – sottolinea Rega – è distante secoli da noi. L'augurio che sento di fare alla popolazione medio-orientale è quello di vivere il rinascimento così come lo abbiamo vissuto in Europa. Oggi la poligamia non è accettabile per la donna, così come l'infibulazione o la pedofilia».

Pedofilia: Rega ne parla riferendosi ai matrimoni a cui le ragazzine vengono costrette spesso subito dopo il primo ciclo mestruale. Si tratta di un vero e proprio contratto tra padre e futuro marito. La donna islamica ha un ruolo del tutto estraneo ai nostri principi. Anche la testimonianza femminile in tribunale non ha la stessa valenza di quella maschile. Tutto ciò è inaccettabile.

Le donne sono la sola componente islamica capace di attuare una rivoluzione culturale: agli uomini l'Islam non crea problemi anzi, garantisce regole fisse e immutabili, capaci di controllare il paese.

Rega è stato colpito da minacce di morte ma non da denunce di diffamazio-

ne: è evidente che racconta una verità, che per quanto scomoda, resta verità. Il giornalista racconta con cognizione, confronta con consapevolezza. Sa parlare anche di Dio: «La religione cristiana vive il rapporto con Dio in maniera paritaria. Gesù si è fatto uomo, come noi, Dio è Padre buono. Pur prendendo coscienza degli errori cristiani del passato, possiamo dire che nel 2010 la Chiesa non si risparmia l'autocritica, ha aggiornato la sua lingua e il modo di comunicare. Nell'Islam invece il Corano è l'unica legge intoccabile che deve regolare il mondo, così come è stato scritto secoli fa. Chi non è islamico è un infedele e in quanto tale, può essere ucciso in nome di Allah. Non possiamo permettere che in pochi decenni l'Europa diventi islamizzata».

È un appello forte quello del giornalista potentino costretto ormai a vivere sotto scorta viste le numerose minacce di morte ricevute.

Un appello che la dirigente Tarantini sostiene con forza e propone ai suoi studenti e al corpo docenti: «Questo libro ha infinite chiavi di lettura, è una fonte preziosa per la prassi didattica. Non è un libro che ci conduce ad un lieto fine e a sogni felici: spinge con forza alla riflessione. Si parla di sentimenti, di fede, di lingua, di donne: potremmo riscriverlo da un altro punto di vista se alla base mettessimo una profonda conoscenza dell'altro».

Il viaggio di Nello Rega in giro per l'Italia a presentare "Diversi e divisi" sta per raggiungere la sua centesima tappa, e con coraggio l'autore precisa: «Ogni giorno, da quando ho perso la tranquillità di camminare per strada senza timore, mi chiedo perché lo sto facendo. Sotto scorta la vita cambia. Poi penso ai bambini da aiutare e capisco che devo andare avanti. Più minacce riceverò, più continuerò a presentare il mio libro.

Sogno un mondo in cui nessun colore debba dominare sull'altro. Si possono uccidere gli uomini, ma non le idee».



MOLFETTA Rassegna "Sulle ali della bellezza" a cura di Digressione contemplativa

La mistica

Dal 1° al 5 giugno 2010, Molfetta raccoglierà la sfida multietnica e multireligiosa attraverso la ricerca ardua ed ardua della via mistica, un percorso attraverso l'arte per tre vie parallele, lontane per storia, geografia e prassi ma accomunate in sé dal desiderio di incontrare Dio, qualora fosse possibile.

Introdurrà la rassegna una conferenza del prof. Valentino Cottini, esegeta e direttore della Rivista Islamochristiana del P.I.S.A.I. di Roma, sul tema: "Nel nome dell'unico Dio" quale condizione per l'incontro con Dio. La conferenza sarà alle ore 20 nella bellissima e prestigiosa Biblioteca monumentale del Seminario Vescovile.

Protagonisti degli eventi saranno invece: l'Ensemble di musica mistica e di samâ d'Istanbul Hazîneler e i Semâzens diretti dal m° Ahmed Sahin che il 2 giugno in Cattedrale, al mattino per gli studenti alle ore 11 e la sera alle ore 20.30, canteranno e danzeranno il Samâ' insieme a musiche di autori mistici contemporanei: un'esperienza di particolare fascino per la rarità dell'esecuzione che costituisce la cerimonia di preghiera delle mo-



schee accompagnata dalla danza rituale dei mevlevi.

La sera del 3 giugno, nel Duomo alle ore 20.30, sarà eseguita la Messe de Notre Dame dall'Ensemble Calixtinus diretto dal m° Giovannangelo de Gennaro insieme a Gavino Murgia ed i Tenores Goine di Nuoro. L'opera di Gauillaume de Machault (Reims 1300/05 – Reims 1377) è la prima opera di musica religiosa cristiana che conosciamo nella storia, trattata polifonicamente e designata col termine messa e raggruppata in un unico corpus. La contaminazione con la prassi ese-

di **Girolamo Samarelli**

cutiva del canto sardo dà a questa moderna esecuzione una interessante ed suggestiva lettura.

Sabato 5 giugno, infine, alle ore 20.30 nel Duomo, la mise en espace Enoch, alle radici del mondo ebraico. L'opera, curata da Girolamo Samarelli, vedrà la partecipazione dell'attrice Agnese Nano e dei musicisti Mirko Signorile al pianoforte, EraSer alla console elettronica, Pippo D'Ambrosio alle percussioni; la voce di Giovanna Carone eseguirà il canto yiddish e Ape5 interverrà come visual-artist; Francesco Catacchio disegnerà le Luci; l'abito della voce recitante è di Bianca Gervasio.

Il testamento spirituale di Enoch svelerà i segreti celesti delle otto settimane cosmiche. Personaggio biblico avvolto nel mistero, Enoch esercitò una potente attrazione sui pensatori ebrei ed è alla radice della corrente mistica della kabbalah.

Programmi e biglietti possono essere ritirati presso la sede di Digressione contemplativa a Molfetta in Via Dante 41. www.digressionecontemplativa.org tel. 0803340195 – c. 3474250444



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

ASCENSIONE DEL SIGNORE

3ª settimana del Salterio

Prima Lettura: At 1, 1-11*Fu elevato in alto sotto i loro occhi.***Seconda Lettura: Eb 9, 24-28; 10, 19-23***Cristo è entrato nel cielo stesso.***Vangelo: Lc 24, 46-53***Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.*

L'odierna solennità è il punto terminale del mistero pasquale: l'Umanità risorta del Signore entra nella gloria del Padre e prelude alla discesa dell'altro Avvocato che irromperà a Pentecoste nella vita dei cristiani.

Questo straordinario evento manifesta la volontà salvifica di Dio verso il cosmo: come l'uomo è assunto nella sua interezza – anima e corpo – così le realtà del cielo e della terra sono ricapitolate in Cristo (cf. Ef 1, 10).

Ora si comprende meglio l'economia salvifica del Padre: Cristo si è incarnato per redimere la carne, terreno di battaglia del serpente. Poiché il primo Adamo fu vinto nella sua umanità (cf. Gen 3), il secondo Adamo assunse la carne per riscattarla dall'antica sconfitta mediante la sua vittoria sulla croce (Ireneo di Lione † 202).

Solo nell'umanità redenta può dimorare Dio: effetto della vittoria di Cristo sul serpente è l'effusione dello Spirito vivificante nei cristiani (1 Cor 15, 45). Nel "Simbolo apostolico" è detto del Figlio che: «Discese all'inferno, il terzo giorno resuscitò dai morti, salì al cielo». L'opera divina riscatta tutto il creato dall'inizio dei tempi: Gesù irrompe negli inferi con le vesti bianche e i segni gloriosi della vittoria, portando con sé nei cieli tutti i suoi fratelli, perché Dio non rinuncia mai ai suoi figli.

Prima di salire al cielo Gesù richiama l'attenzione dei discepoli alle Scritture: esse parlano di Lui e veicolano il dono dello Spirito. Ma "Colui che fa nuove tutte le cose" annuncia un'altra novità: lo Spirito viene donato anche mediante la testimonianza dei cristiani (cf. Lc 24, 48). Scrittura e Tradizione veicolano dunque l'unico Dono divino; pertanto più che guardare il cielo (At 1, 11) il discepolo di Cristo è invitato ad annunziare Colui che è entrato nel Santuario del cielo e intercede per noi in nostro favore (Ebr 9, 24). Per la via nuova inaugurata dal sangue di Cristo anche noi in piena libertà possiamo attraversare il cielo mediante il velo, cioè la sua carne redenta (Ebr 10, 20).

p. Alfredo di Napoli

25° DI SACERDOZIO**Mons. Domenico Amato**

La comunità diocesana e, in particolare, la redazione di Luce e Vita, si unisce nella preghiera di lode e di gratitudine al Signore per la felice ricorrenza del giubileo sacerdotale di don Mimmo Amato, direttore del settimanale.

L'Eucaristia sarà presieduta dal vescovo Mons. Martella, martedì 18 maggio prossimo, alle ore 19,30 in Cattedrale, a 25 anni dall'ordinazione presbiterale avvenuta per le mani di don Tonino Bello.

È una tappa importante che, nell'anno sacerdotale che stiamo celebrando, assume un rilievo di forte testimonianza di

fedeltà alla vocazione alla quale il Signore chiama. *Ad multos annos!*

UFFICIO MISSIONARIO**Incontro animatori parrocchiali**

Tutti gli animatori missionari parrocchiali sono convocati nei seguenti giorni:

TERLIZZI 18 maggio 2010 ore 17,00, Concattedrale - RUVO 21 maggio 2010 ore 17,00, Oratorio san Domenico - MOLFETTA 21 maggio 2010 ore 19,30, c/o Ufficio Missionario Curia Vescovile.

A tutti i Parroci si chiede che venga consegnata la Scheda per la richiesta del Materiale di animazione per l'Ottobre e per l'infanzia Missionaria del 2011.

Presentazione del volume

Ferdinando Fiore
Sacerdote,
Maestro, Patriota

ED INSIEME

Lunedì 17 Maggio 2010
ore 18,30 - Sala De Paù

Biblioteca Comunale Luigi Marinelli Giovane

Introduce e modera Prof.ssa Clara Andriani

Saluto Ing. Vincenzo di Tria *Sindaco del Comune di Terlizzi*

Breve intervento dei curatori della pubblicazione

Relazione Mons. Luigi de Palma *Storico e Docente dell'Università Lateranense*

Conclusioni Don Michele Fiore
Mons. Luigi Martella *Vescovo della diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi*

Per l'occasione sarà allestita una piccola rassegna iconografica e documentale su don Ferdinando Fiore al fine di favorire la conoscenza di documenti originali provenienti dall'Archivio storico comunale, gentilmente messi a disposizione dal direttore della Biblioteca Comunale dott. Vito Bernardi, nonché del carteggio proveniente dall'Archivio diocesano presso la Concattedrale di Terlizzi, temporaneamente rilasciati dal responsabile arciprete don Michele Cipriani.

COMUNICAZIONI SOCIALI**"Mosaico in piazza"
dedica quattro puntate
alla nostra diocesi**

Venerdì 14 maggio - 21 maggio - 28 maggio e 4 giugno in diretta dalle ore 17.30 alle ore 18.

In onda su: TV2000 (digitale terrestre, canale 801 di Sky, tv locali collegate e su www.mosaico.tv2000.it o www.tv2000.it).

